

Centinaia di scout in auditorium per il 70esimo dell'Agesci a Lodi

RAFFAELLA BIANCHI

■ L'auditorium Bpl si è colorato dell'azzurro delle divise di centinaia di scout, domenica pomeriggio, per lo spettacolo "Cantando con le Aquile randagie", in occasione del 70esimo di fondazione dell'Agesci a Lodi. Da Milano e dalla Brianza è venuto il gruppo teatrale scout che ha presentato musiche, foto, video e fumetti a ripercorrere la storia di quelle "Aquile randagie" che dal 1928 al 1945, nonostante il fascismo avesse sciolto l'Associazione scout cattolici italiani, ha proseguito l'attività nella clandestinità fino a salvare 2166 persone tra ebrei, ricercati politici e non.

Il pomeriggio è stato introdotto da Silvana Tansini degli scout di Lodi città e ha avuto la presenza anche del comandante dei vigili del fuoco di Lodi Massimo Stucchi, lui stesso scout. «Un'esperienza per me estremamente formativa - ha affermato Stucchi - Significa non perdere mai la voglia di esplorare, ti tiene legato alla vita pratica, ad affrontare i disagi e certamente mi ha guidato anche nella scelta della mia professione».

Molte le autorità presenti e con loro il segretario regionale dell'Agesci Giorgio Frigerio e il responsabile scout di zona Lodi - Crema - Cremona Massimo Mapelli, in un pomeriggio che ha avuto il patrocinio del Comune di Lodi e il sostegno di Fondazione Cariplo, Lions Club Lodi Host, Fondazione Bpl, Associazione Amici di don Angelo Carioni ed Ente Fondazione Monsignor Andrea Ghetti - Baden.

L'Agesci a Lodi è stata fondata nel 1946 e per la promessa del primo gruppo, il 29 giugno di quell'anno, in città era arrivato proprio "Baden", quel don Andrea Ghetti che insieme a "Kelly" (Giulio Uccellini) aveva continuato a guidare le "Aquile randagie", a Milano e poi in Valle Codera, facendo passare in Svizzera tantissime persone tra cui anche Indro Montanelli.

Nella storia ripercorsa da video dell'epoca, foto, fumetti e canti, sono stati coinvolti anche gli scout lodigiani le cui immagini nel finale sono scorse sul grande schermo: tra loro anche i volti degli assistenti, don Angelo Carioni prima e don Cesare Pagazzi ora, che hanno riscontrato l'affetto dei presenti.



AUDITORIUM GREMITO

Sopra uno scorcio della sala con gli scout, a destra Stucchi sul palco ripercorre la propria esperienza giovanile

